

La stampa di Belgrado: il denaro sborsato da due latitanti per destabilizzare il Paese

«Ben pagati dai boss della droga»

Hooligans serbi compensati con 200mila euro per provocare scontri a Genova

.....
Il Sap giudica positivo l'intervento di Roberto Maroni: «Ha ricordato come la responsabilità della venuta in Italia dei violenti sia da attribuire a istituzioni serbe»

BELGRADO - Due boss della droga avrebbero finanziato con 200.000 euro gli hooligans serbi che hanno creato il caos a Genova martedì scorso. Lo scrive il quotidiano serbo **Politika**. I due latitanti hanno pagato la "spedizione" di 60 tifosi, ingaggiati con l'obiettivo di organizzare un'azione destabilizzante nei confronti dello Stato. Il giornale afferma che la polizia serba ha atteso il ritorno degli hooligans e ha arrestato 46 persone. Il più giovane ha 19 anni, il più anziano ne ha 34.

Per rimediare alle ferite, cancellare lo squalido spettacolo di violenza fornito a Marassi dagli ultras serbi, si giocherà una partita tra piccoli calciatori serbi e italiani. Lo ha assicurato con una lettera inviata ieri al presidente del Centro Sportivo Italiano, **Massimo Achini**, la promotrice dell'iniziativa, l'ambasciatrice di Serbia in Italia, **Sanda Raskovic-Ivic**. «La Sua proposta - è scritto nella lettera indirizzata ad Achini - è stata una prova importante che l'amicizia tra i serbi e gli italiani non si è incrinata. Il Ministero serbo dello sport e della gioventù è molto entusiasta riguardo all'idea». L'intenzione del CSI e dei rappresentanti serbi è di fare svolgere la partita proprio

a Marassi, appena possibile, come anticipo di una partita di serie A.

L'81% dei partecipanti al sondaggio quotidiano di Sky Tg24 pensa che la partita di calcio Italia-Serbia non si debba rigiocare, nonostante il presidente della Federcalcio serba chieda la ripetizione del match. Il restante 19% dei votanti, invece, è convinto che l'incontro vada disputato nuovamente.

«In un Paese normale i poliziotti in servizio di ordine pubblico a Genova durante la partita di calcio Italia - Serbia non solo non

sarebbero stati criticati, ma avrebbero avuto addirittura un premio per aver evitato, con la loro professionalità e il loro sacrificio (non dimentichiamo che ci sono stati dei feriti tra i colleghi), una strage sicura», afferma **Nicola Tanzi**, segretario generale dei sindacati di polizia Sap.

«Il comportamento delle forze dell'ordine a Genova - prosegue il sindacalista - sot-

to il coordinamento della Questura, è stato eccellente nella situazione data: si è impedito che i delinquenti slavi mettessero a ferro e fuoco la città prima della partita; durante la gara, inoltre, si è evitato che ci fossero morti e feriti gravi. Non è stato un caso, non è stato un colpo di fortuna. Tutto questo è avvenuto perché la polizia di Stato l'ordine pubblico, pur tra mille difficoltà, lo sa gestire bene, con competenza e sacrificio». Il Sap ha giudicato positivo l'intervento di **Roberto Maroni** «che giustamente ha ricordato come la responsabilità della venuta in Italia di questi violenti travestiti da tifosi sia da attribuire alle istituzioni ser-

be» ma, dice Tanzi, «appreziamo meno il ministro quando afferma che le polemiche sui tagli al comparto sicurezza sono smentite dai risultati, perché lui sa meglio di noi che a compiere indagini e arresti, a garantire la sicurezza e il sereno vivere dei cittadini non sono i politici che siedono in Parlamento, ma poliziotti, carabinieri e magistrati».

